



DALLA PARTE DEGLI ANIMALI

“CHILIAMACISEGUA”: PEGGIO CHE IN ROMANIA

CARO SINDACO IL PADRONE DEI RANDAGI SEI TU



Corinna Andreatta

STEFANIA PIAZZO

«Un cane in canile? Spesso è come consegnare un innocente nelle mani di un aguzzino». Poi sfilano sul tavolo le immagini e i video delle torture. Scorrono canili da nomi esotici, dall'oasi serena all'airone nel blu. Si suggestiona il contribuente i cui soldi vengono destinati dal Comune per “pulire” le strade dai randagi. O rimettere in libertà per riaccalparli, così il Comune paga ancora. Truffa, mafia, corruzione. Compiacenza. Italia. **Corinna Andreatta**, portavoce dell'associazione *Chiliamacisegua*, è un incrocio segugio molosso. Ha due obiettivi, nella vita: stanare uno a uno i sindaci che consentono il perpetrarsi delle zoomafie; inchiodarli davanti alle loro responsabilità, perché per legge il sindaco è proprietario di tutti i randagi sul territorio e della fine infame che viene fatta fare agli animali nei canili lager. Con i soldi dei cittadini ignari. E il placet della fa-



un anno su circa 2500 presenze. Gli affidi: 124 in un anno. 15mila firme raccolte per rivederne la gestione. E un nulla di fatto. I cani mangiano 0,25 grammi di crocchette al giorno a testa: aria».

**Quanto si guadagna in un canile come Cicera-
le?**

«Il comune paga 50 euro per ogni cane caturato, 20 per la sterilizzazione, 70 per l'incenerimento, e 1,56 euro di mantenimento per cane al giorno. Media dei decessi: 300 al mese».

I volontari possono



Prima e dopo: Rino salvato dai volontari, non dal canile

scia tricolore.

Signora Andreatta, la gente vuole sapere. Racconti.

«Siamo peggio che in Romania. Il volontariato in Italia si addossa quasi tutte le spese: profilassi, vaccinazioni, sterilizzazioni. Eppure per legge tocca al sindaco. Persino la Finanziaria 2008 prevede che i comuni provvedono ai piani di controllo delle nascite».

Allora, non giriamoci troppo attorno. Dove chiedete che sia fatta chiarezza?

«Credo vi sia una priorità assoluta e si chiama Cicera, Oasi di S. Leo, nel Cilento. I numeri: 97 comuni convenzionati! 2711 cani morti e inceneriti in



entrare?

«A non tutti è concesso. Nonostante la legge obblighi l'affiancamento con le associazioni».

E l'Asl? Le schede dei cani, la profilassi?

«Lo chiediamo al sottosegretario **Francesca Martini**, perché faccia pulizia e chiarezza, perché è l'unico politico che ha a

zione, per conoscere il resoconto di ogni centesimo speso, che vi prego di visionare con tanto di immagini e testo www.firmiamo.it/noipaghiamoeloloritrattancosi».

E al Nord?

«Una delle priorità credo sia Pantigliate. La domenica i cani non mangiano, è il giorno di riposo degli inservienti. Chi gestisce il canile risponde dicendo che un giorno di digiuno non li fa morire di fame. Pensi che lo scorso dicembre i volontari rompevano il ghiaccio negli abbeveratoi, nessuno provvedeva per assicurare l'acqua».

E l'Asl?

«Lo chieda all'Asl2 di Milano cosa controlla. Ho visto con i miei occhi dare da mangiare avanzati umani. Ravioli, pane secco. Chissà che fine fa il mangime stoccato...».

Un inferno legale?

«Animali terrorizzati, box lavati con getto a pressione, in cui tutto si confonde e si spalma sull'animale recluso. La gastroenterite si manifesta periodicamente. Un cane è morto di cimurro. Poi, per restare da quelle parti, c'è il caso di Zelo. Un altro buco nero. Per non parlare di altri canili, Dogmar e Villanterio, su cui chiedo chiarezza. Cito solo un caso: dalla Dogmar di recen-



Prima e dopo, Norvek salvato dai volontari



Lo schnauzer Ulisse alla Dogmar di Pavia: per lui pochissimo spazio vitale per la sua stazza

sull'altro a carcasse, e quel che resta ha sguardi di terrore. Sembra di essere a Pompei. Pensi che fa fatica a entrare anche chi reclama il proprio cane accalappiato. Com'è purtroppo accaduto. Il gestore negava fosse quello, farlo uscire fu un'impresa. Poi, una volta riconsegnato, dopo disperate pressioni, la povera bestia fece un infarto in macchina. Morto dalla disperazione».

E noi paghiamo.

«Certo. A Milano per mantenere un cane si spendono 4,5 euro al giorno, a Ripalimosani ne danno 2,50 e muoiono di fame. A Mirabello Sannita alla bravissima signora Maria Rosaria, il comune passa 19,35 centesimi. A Rita Bonedies o alla Ninfa ad Aragona, pochi centesimi. Insomma, cosa si aspetta a capire cosa c'è sotto questo colossale affare? Abbiamo preparato una pe-

te è uscito un cane malnutrito, col pelo sporco di feci, un'otite purulenta cronica bilaterale, positivo alla filariosi. Mi chiedo: e gli altri cani?».

Vada avanti.

«Penso a Torre del Greco, l'Eden. Un volontario è entrato solo accompagnato dai vigili. Potrei continuare all'infinito. Guardatevi come passano la vita i cani a Rieti».

«Noi chiediamo giustizia per i moribondi che sperano di morire presto, per far cessare le loro agonie. Il sottosegretario Martini che stimiamo e sosteniamo, non resterà sorda a questo grido di dolore infinito».

s.piazza@la.padania.net

Il volontariato in guerra contro gli aguzzini e l'indifferenza dei sindaci, proprietari per legge di tutti i cani randagi sul territorio. Come la mettiamo? Appello al sottosegretario Martini

LA LETTERA

MINISTRO BOSSI, COMBATTIAMO INSIEME GLI AFFARI DELLA ZOOMAFIA

ROSANNA MARANI*

Gentile On Umberto Bossi, graziaire Lei e il suo partito, per avere scelto una donna con le palle, l'On Francesca Martini, quale Sottosegretario al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

Da anni un mondo di dolore di orrore quotidiano spiega la sua crudeltà quotidiana in appelli veicolati tra volontarie e volontari che si battono per l'applicazione della Legge 281 del 1991 per la tutela e il benessere animale, nella L.R. 16/2006 e nel successivo Regolamento di attuazione.

Parole buttate al vento fino a ieri.

Non una sola Istituzione, non un solo giornalista ha osato parlare di sperpero di danaro pubblico quale si sa, è la realtà delle sovvenzioni a canili privati che sottoscrivono convenzioni con i Comuni.

I cani randagi sono di proprietà del Sindaco, in base alla Legge. Lui è il proprietario del cane accalappiato sul suo territorio ed è tenuto a garantirne il benessere anche qualora lo affidi ad un canile convenzionato, pena, in caso contrario la possibilità di ravvisare il reato di omissione di atti d'ufficio e l'imputabilità penale, sono mantenuti in canili convenzionati, pagati con soldi pubblici di noi cittadini (contribuenti).

Quando emerge la orrenda realtà di un canile lager, si mobilitano le Associazioni formate da volontarie e volontari, (contribuenti) per curare e salvare la vita a poveri animali malati e traumatizzati. Questi volontari e volontarie, (contribuenti) pagano cliniche, veterinari, interventi chirurgici, insomma tutte le cure necessarie che dovrebbero essere invece a carico del legittimo proprietario del cane ovvero del Sindaco. Si trasferiscono i poveri cani in pensioni, rifugi sempre a spese dei volontari (contribuenti). Un circolo vizioso e assurdo. Uno spreco indecente. Un giro di affari stimato intorno ai 500 milioni di euro, una cifra che sarebbe più che sufficiente se impiegata con criterio, a mantenere i cani reclusi e a sanare una volta per tutte il problema del randagismo, provve-

dendo alla loro sterilizzazione.

Quanti sindaci sono indagati? Quanti cani sono morti tenuti nelle celle frigorifere per non perdere la diaria quotidiana? Quanti cani sono ammassati nei box e decedono per fame, inedia e sinecura?

Che giro losco di mafia, camorra, omertà si nasconde dietro a questo colossale giro d'affari, soprattutto nel Sud dove un canile convenzionato può lasciar marcire, d'estate e d'inverno fino a 3000 cani?

E i canili che vengono sequestrati, ridati in mano allo stesso gestore indagato perché nella Legge c'è un buco nero che non prevede di affidare a terzi, selezionati, la cura degli ergastolani? Una follia: indagato per maltrattamento, custode delle sue vittime!

Non Le parlo di pietà, non Le parlo di compassione: sono sentimenti morti in una epoca asservita al solo profitto. Le parlo di legalità. Le parlo di perseguire penalmente i malfattori. Le parlo di sperpero di danaro pubblico.

Noi donne che ci riconosciamo nell'on. Francesca Martini, apparteniamo alla razza dei “celoduristi” e in Lei



vediamo il nostro Generale.

Potranno spezzarci le gambe, offenderci, calunniarci, ma non riusciranno, gli speculatori della carne viva, gli aguzzini kapo gestori di canili lager sovvenzionati dai soldi dei contribuenti, a piegarci, a tapparci la bocca.

Ora che la realtà finalmente si svela, ora che rabbia, la voglia di rimettere le cose a posto, l'esigenza di onorare la Legge, nuda e cruda, ma applicabile in tutto il suo splendore di giustizia, hanno trovato albergo ne La Padania e fiato negli articoli della guerriera Stefania Piazza, siamo pronte insieme alle Sue donne, e a Lei, on. Umberto Bossi, a scendere in piazza in ogni regione d'Italia per dire: basta.

Per urlare: ladri, truffatori, mercanti di vita in galera!

Finalmente avremo pace.

Grazie a Lei e al suo senso di giustizia, al senso dello Stato della Lega Nord, alla sensibilità dell'on. Francesca Martini, al coraggio di Stefania Piazza, alla onestà de la Padania.

* CHILIAMACISEGUA
www.chiliamacisegua.org

Per visionare le condizioni dei cani nel canile di Rieti ecco il link: <http://video.google.it/videoplay?docid=1814260139228445805&hl=it>



Sky, labrador uscito dal canile di Ripalimosani: gli è stata amputata la gamba anteriore destra. Il muso ha subito gravissimi traumi